

Assemblea Regionale Siciliana

CCCLI. SEDUTA

MARTEDI 5 DICEMBRE 1950

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

	Pag.		
Congedi	5935	(Votazione segreta)	5939
Disegno di legge: « Ratifica del D.L.P.R.S. 30 giugno 1950, n. 23, concernente: « Modifiche alla legge regionale 28 agosto 1949, n. 53, recante norme per l'ordinamento e gli organici provvisori dell'Amministrazione centrale della Regione » (433) (Discussione):		(Risultato della votazione)	5940
PRESIDENTE	5936	Disegno di legge: « Ratifica del D.L.P.R.S. 26 giugno 1950, n. 30, concernente: « Assistenza sanitaria per il personale non di ruolo direttamente assunto dalla Regione » (445) (Discussione):	
(Votazione segreta)	5938	PRESIDENTE	5939
(Risultato della votazione)	5938	(Votazione segreta)	5939
Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P. R. S. 14 marzo 1950, n. 8, concernente: « Organico provvisorio dell'Azienda foreste demaniali della Regione siciliana » (398) (Discussione):		(Risultato della votazione)	5940
PRESIDENTE	5936, 5937, 5938	Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P. R. S. 11 maggio 1950, n. 21, concernente: « Proroga delle agevolazioni tributarie per le anticipazioni ed i finanziamenti in genere in correlazione con operazioni di cessione o di costituzione in pegno di crediti » (432) (Discussione):	
GERMANA', Assessore delegato alla bonifica ed alle foreste	5937	PRESIDENTE	5940
BOSCO	5938	(Votazione segreta)	5941
(Votazione segreta)	5938	(Risultato della votazione)	5941
(Risultato della votazione)	5938	Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P. R. S. 31 marzo 1950, n. 7, concernente: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 14 maggio 1949, n. 269, recante disposizioni in materia di previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione » (386) (Discussione):	
Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P. R. S. 30 ottobre 1948, n. 26, riguardante: « Norme provvisorie sul trattamento economico dei membri del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione siciliana » (201) (Dichiarazione di decadenza)	5939	PRESIDENTE	5940
Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P. R. S. 11 maggio 1950, n. 9, concernente: « Norme provvisorie sul trattamento economico dei membri del Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione siciliana » (404) (Discussione):		LA LOGGIA, Assessore alle finanze	5941
PRESIDENTE	5939	(Votazione segreta)	5941
		(Risultato della votazione)	5941
		Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P. R. S. 11 maggio 1950, n. 20, concernente: « Proroga di agevolazioni fiscali per le operazioni della Sezione di credito minerario del Banco di Sicilia » (431) (Discussione):	
		PRESIDENTE	5942

(Votazione segreta) 5942
(Risultato della votazione) 5943

Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P. R. S. 11 maggio 1950, n. 12, concernente: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana del D. L. 21 settembre 1949, n. 644, contenente: « Norme per operare il ragguaglio in lire italiane delle divise estere, ai fini della liquidazione dei diritti « ad valorem » della tassa di bollo, della imposta di assicurazione e della imposta generale sull'entrata » (407) (Discussione):

PRESIDENTE 5942, 5943
LA LOGGIA, Assessore alle finanze 5942
(Votazione segreta) 5943
(Risultato della votazione) 5943

Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P. R. S. 9 maggio 1950, n. 17, concernente: « Istituzione nella parte straordinaria del bilancio della categoria III riguardante le entrate e le spese per partite di giro » (415) (Discussione):

PRESIDENTE 5943
(Votazione segreta) 5944
(Risultato della votazione) 5944

Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P. R. S. 11 maggio 1950, n. 15, concernente: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana del D. L. 7 maggio 1948, n. 1173, riguardante le tasse di bollo sui documenti di trasporto » (410) (Discussione):

PRESIDENTE 5944
LA LOGGIA, Assessore alle finanze 5944
(Votazione segreta) 5944
(Risultato della votazione) 5944

Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P. R. S. 11 maggio 1950, n. 16, concernente: « Disposizioni per la compilazione dei rendiconti » (414) (Discussione):

PRESIDENTE 5945
(Votazione segreta) 5945
(Risultato della votazione) 5946

Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P. R. S. 31 marzo 1950, n. 3, concernente: « Variazioni di bilancio per l'anno finanziario 1949-50 (1° provvedimento) » (381) (Discussione):

PRESIDENTE 5945
(Votazione segreta) 5945
(Risultato della votazione) 5946

Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P. R. S. 11 maggio 1950, n. 10, concernente: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 26 agosto 1949, n. 702, concernente provvedimenti relativi alla esecu-

zione delle volture sugli antichi catasti » (405) (Discussione):

PRESIDENTE 5946
LA LOGGIA, Assessore alle finanze 5946
(Votazione segreta) 5947
(Risultato della votazione) 5947

Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P. R. S. 11 maggio 1950, n. 11, riguardante: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 29 luglio 1949, n. 635, concernente proroga del D. L. P. 22 giugno 1946, n. 45, recante agevolazioni fiscali dirette a favorire lo sviluppo del naviglio peschereccio » (406) (Discussione):

PRESIDENTE 5947
LA LOGGIA, Assessore alle finanze 5947
(Votazione segreta) 5947
(Risultato della votazione) 5948

Disegno di legge: « Istituzione dell'Ente per la riscossione delle imposte dirette nella Regione siciliana » (60) (Per la discussione urgente):

BONFIGLIO 5948
PRESIDENTE 5948

Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P. R. S. 12 maggio 1950, n. 18, concernente: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana delle norme di cui agli artt. 1 e 2 della legge 18 luglio 1949, n. 556, contenente disposizioni per il personale delle camere di commercio, industria ed agricoltura » (416) (Discussione):

PRESIDENTE 5952, 5953
BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio 5952, 5953
DI MARTINO 5953
(Votazione segreta) 5953
(Risultato della votazione) 5954

Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P. R. S. 30 giugno 1950, n. 31, concernente: « Concessione di contributi straordinari per l'attrezzatura, l'ampliamento, la manutenzione e la efficienza dei servizi ospedalieri e dei servizi sanitari in genere e per opere igieniche di carattere urgente nella Regione siciliana » (446) (Discussione):

PRESIDENTE 5953
(Votazione segreta) 5953
(Risultato della votazione) 5954

Disegno di legge: « Ratifica del D. L. P. R. S. 11 maggio 1950, n. 14, concernente: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 21 agosto 1949, n. 638, concernente agevolazioni fiscali relative a concessione di anticipazioni a favore di imprese indu-

strali danneggiate o distrutte in seguito a pubbliche calamità» (409) (Discussione):	
PRESIDENTE	5954, 5955
BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio	5955
NAPOLI	5955
LA LOGGIA, Assessore alle finanze	5955
(Votazione segreta)	5958
(Risultato della votazione)	5959

Disegno di legge: «Agevolazioni fiscali alle imprese armatoriali» (474) (Discussione):	
PRESIDENTE	5956, 5957
NAPOLI	5956
BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio	5956
BONFIGLIO	5958
LA LOGGIA, Assessore alle finanze	5958
(Votazione segreta)	5958
(Risultato della votazione)	5959

Interpellanza (Annunzio)	5935
---	-------------

Interrogazione:

(Annunzio)	5935
(Annunzio di risposta scritta)	5935

Ordine del giorno (Richiesta di inversione):	
GUARNACCIA	5935
LA LOGGIA, Assessore alle finanze	5935

Per un fatto personale:

ALESSI	5948
BIANCO	5950
FRANCO, Assessore ai lavori pubblici	5952
PRESIDENTE	5952

Sul processo verbale:

MARCHESE ARDUINO	5933
ARDIZZONE	5933
FRANCO, Assessore ai lavori pubblici	5934
PRESIDENTE	5935

ALLEGATO:**Risposta scritta ad interrogazione:**

Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici alla interrogazione n. 1073 dell'onorevole Cuffaro	5960
---	------

La seduta è aperta alle ore 16,15.

RUSSO, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Sul processo verbale.

MARCHESE ARDUINO. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHESE ARDUINO. Come risulta dal processo verbale della seduta precedente, testè letto, ieri ho ritirato una mia interrogazione diretta al Presidente della Regione per sapere se egli approvasse l'operato del Questore di Enna, che arbitrariamente aveva proibito l'affissione di un manifesto contenente brani di una lettera di Giuseppe Mazzini, nella quale l'apostolo dell'unità italiana invitava Vittorio Emanuele II ad assumere la corona di Re d'Italia al fine della unificazione della Patria.

Io ho il dovere, signor Presidente, di elevare un inno alla magistratura italiana, e precisamente alla magistratura di Enna, la quale, seguendo le sue tradizioni di indipendenza, non ha approvato la proibizione del Questore di Enna, concedendo la facoltà di pubblicare quel manifesto, ciò che è stato fatto tra il plauso di tutta la cittadinanza.

Consentite, Presidente eccellentissimo, che io renda il dovuto omaggio a questi magistrati indipendenti e liberi, i quali, con la loro decisione, hanno dimostrato, ancora una volta, che la magistratura italiana è l'unica garanzia della libertà dei cittadini, è l'unico baluardo del nostro vivere civile.

ARDIZZONE. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, ho inteso non solo la necessità, ma il dovere di chiedere — nella mia qualità di componente del Consiglio di amministrazione dell'E.S.C.A.L. — la parola in merito alla interrogazione numero 1053 dell'onorevole Bianco all'Assessore ai lavori pubblici, per sapere se la costruzione delle case ai lavoratori in alcuni centri dell'Isola, come Capo d'Orlando, viene fatta in conglomerato cementizio.

Detta interrogazione non è stata svolta ieri, poichè l'onorevole Franco ne ha chiesto il rinvio, essendo ancora in attesa — egli ha detto — degli elementi richiesti all'E.S.C.A.L., il quale, per quanto sollecitato, non avrebbe risposto. Posso, invece, affermare che l'E.S.C.A.L., in data 11 ottobre 1950, aveva così risposto: « In relazione all'interrogazione presentata dall'onorevole Annibale Bianco, di cui « trattasi nel foglio riferito da codesto onorevole Assessorato, si comunica che l'ufficio tecnico di questo Ente ha fornito al riguardo « la seguente precisazione: « In parecchie cit-

«tà della Regione si costruiscono molti muri e intermedi con blocchetti formati con conglomerati cementizi, costruzione questa molto in uso anche nella città di Palermo. Sol tanto per Capo d'Orlando sono state usate lastre di conglomerato cementizio in uso in quella località e adatte in specie per costruzioni ubicate in riva al mare e, pertanto, convenientemente ventilate».

FRANCHINA. Come ventilate?

ARDIZZONE. Ventilato, cioè arieggiato. In riva al mare il clima è mite, cioè equilibrato, e, quindi, non si registrano sbalzi di temperatura, così come nelle colline e nelle montagne, caro onorevole Franchina.

Inoltre, l'asta d'appalto ha avuto luogo per «appalto concorso» ed è stato previsto che le lastre avessero uno spessore di 30 centimetri. Quindi, più che di lastre, si tratta di blocchi che impediscono il rapido passaggio di temperatura dall'esterno verso l'interno, per cui sempre si consegue un equilibrio della temperatura interna, dato che l'aerazione avviene attraverso le aperture ed in riva al mare non manca la ventilazione. Ora, in base all'appalto concorso, la ditta è obbligata a eseguire i lavori a condizioni inderogabili che costituiscono, peraltro, la corrispondenza biunivoca e, per questo, valida tra appaltanti e appaltatori. Che cosa ha voluto fare l'onorevole Alessi, recandosi a Capo d'Orlando in segreto? A me non interessa. A me interessa dire, però, che i direttori, per quello che ora ho detto (trattandosi di appalto concorso), non possono suggerire alcuna modifica, essendo gli esecutori dei capitolati d'appalto. Intanto, desidero precisare che l'interrogazione poteva essere benissimo svolta perchè l'E.S.C.A.L. aveva risposto sin dall'11 ottobre 1950. Per quanto riguarda le osservazioni in merito ai lavori e alla persona dell'onorevole Alessi, risponderà il medesimo se e quando lo crederà opportuno.

FRANCO, *Assessore ai lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO, *Assessore ai lavori pubblici*. Debbo precisare che la risposta all'interrogazione non era pronta, sebbene — come mi sono accorto stamane — l'E.S.C.A.L. avesse ri-

sposto, così come ha riferito ora l'onorevole Ardizzone.

Normalmente l'Assessorato per i lavori pubblici cerca di istruire il più rapidamente possibile le interrogazioni che gli pervengono, in modo che l'Assessore sia pronto a rispondere alla prima seduta utile. Recentemente, l'Assessorato ha cercato di istruire subito l'interrogazione dell'onorevole Bianco, che è stata presentata il 27 luglio scorso e subito trasmessa all'E.S.C.A.L. e al Provveditorato alle opere pubbliche. Quest'ultimo rispose che non era in suo potere esercitare ingerenze sullo E.S.C.A.L., il quale fu ulteriormente sollecitato a rispondere il 15 settembre e il 1° ottobre scorso.

Seguo normalmente ogni interrogazione; anzi, quelle di un certo rilievo le seguo addirittura nei dettagli, perchè l'interrogazione è un mezzo di controllo dell'Assemblea sull'operato del Governo e costringe gli Assessorati ad occuparsi dei problemi nei dettagli e nei particolari, che tante volte, senza queste segnalazioni degli onorevoli deputati, sfuggirebbero.

Stando così le cose, ieri il mio ufficio, che istruiva questa interrogazione, mi ha detto che la medesima non era ancora pronta. Ciò dipendeva dal fatto che l'ufficio, essendo tenuto da amministrativi e non da tecnici, e avendo ricevuto una relazione tecnica, sentiva il bisogno della risposta, anche per la parte tecnica, del Provveditorato. Quest'ultimo non ha ancora risposto; forse avrà sentito il bisogno di una ispezione *in loco*. Per queste ragioni ieri ho detto che l'interrogazione non era pronta, sebbene l'E.S.C.A.L., in data 11 ottobre, avesse già risposto.

ARDIZZONE. Chiarito.

FRANCO, *Assessore ai lavori pubblici*. La interrogazione non è ancora pronta. Le argomentazioni tecniche addotte dall'onorevole Ardizzone, che è ingegnere, non posso giudicare io, che sono avvocato.

ARDIZZONE. E' chiarito. L'E.S.C.A.L. ha risposto e la radio stamattina ne ha dato comunicazione. Prego la Presidenza di prendere atto di questa precisazione: lo svolgimento dell'interrogazione è stato differito non perchè l'E.S.C.A.L. non avesse risposto, ma per le esigenze tecnico-amministrative che ha avvertito l'Assessorato nell'istruire l'interrogazione stessa.

PRESIDENTE. Con queste dichiarazioni e precisazioni è approvato il processo verbale della seduta precedente.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Lanza di Scalea e Majorana hanno chiesto un congedo, rispettivamente, di sei e di cinque giorni o decorrere dal 4 dicembre.

Se non si fanno obiezioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzio di interrogazione.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura della interrogazione pervenuta alla Presidenza.

D'AGATA, segretario:

« All'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per sapere quali ragioni hanno indotto il Compartimento delle ferrovie a ritardare di ben 75 minuti la partenza dell'ultima automotrice Palermo - Agrigento; fatto che danneggia la popolazione agrigentina — dei cui interessi e delle cui aspirazioni non si è mai tenuto conto — e per la quale si formulano orari ferroviari addirittura inverosimili, che andrebbero bene nella stagione estiva, per la quale sono stati sempre inutilmente invocati, e non nella stagione invernale ». (1194) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

Bosco.

PRESIDENTE. L'interrogazione testè annunciata sarà iscritta all'ordine del giorno, per essere svolta al suo turno.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura della interpellanza pervenuta alla Presidenza.

D'AGATA, segretario:

« Al Presidente della Regione, per conoscere quali provvedimenti abbia preso in ordine al ritorno dell'ingegnere Stella alla direzione della miniera Trabia-Tallarita, considerato che ancora oggi è pervenuto all'interrogante il seguente telegramma: « Sommatino 29 no-

vembre 1950 — Maestranze Trabia Tallarita protestano energicamente inqualificabile provocatorio atteggiamento Valsalvo e conseguente nomina ispettore ingegnere Stella pervenuto oggi miniera — Cigna » (338).

ALESSI.

PRESIDENTE. L'interpellanza testè annunciata sarà iscritta all'ordine del giorno, per essere svolta al suo turno.

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta dal Governo la risposta scritta ad una interrogazione dell'onorevole Cuffaro e che essa sarà pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna.

Richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

GUARNACCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUARNACCIA. Signor Presidente, chiedo che si discuta con precedenza il progetto di legge da me presentato « Istituzione dell'Ente per la riscossione delle imposte dirette nella Regione siciliana », posto all'ultimo numero dell'ordine del giorno. Ciò, in considerazione dell'urgenza del problema, considerato anche che alla fine di dicembre scadono le delegazioni regionali e che le scadenze del Banco di Sicilia si maturano. Inoltre (questa è una ragione molto seria ed importante), vi sono migliaia di lavoratori che attendono da questa nostra legge la sistemazione dei loro rapporti impiegatizi. Per conseguenza, è bene dare ad essi quella tranquillità e serenità di spirito che può influire nell'adempimento del loro dovere.

PRESIDENTE. Prego il Governo di pronunciarsi su questa richiesta dell'onorevole Guarnaccia.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Signor Presidente, non credo che sussistano ragioni di particolare urgenza che rendano necessario l'esame anticipato di questo progetto di legge,...

GUARNACCIA. E' stato presentato da tre anni!

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*.... che, peraltro, ha dato luogo a discussioni e manifestazioni di dissenso in quasi tutta la Isola e anche fuori. Il disegno di legge affronta un problema di particolare delicatezza: la creazione di un Ente di riscossione sotto la vigilanza e tutela della Regione e con l'apporto finanziario della medesima. L'Ente, dunque, avrebbe quasi un carattere di organo regionale e verrebbe a realizzare, quasi in forma analoga, l'istituto della regia, secondo cui la riscossione si dovrebbe attuare attraverso la Regione.

GUARNACCIA. Signor Assessore, questo significa entrare nel merito.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Il problema, comunque, non ha particolare urgenza; nè il fatto che vadano a scadere i termini per la delegazione ha valore, in quanto esiste già una legge regionale che consente la gestione delle esattorie vacanti. Io, anche a nome del Governo, devo manifestare il mio dissenso sulla richiesta dell'onorevole Guarnaccia.

PRESIDENTE. Comunque, in questa stessa seduta o in quella di domani si potrà trattare l'argomento.

GUARNACCIA. Signor Presidente, desidererei che fosse fissato il giorno per la discussione: anche domani.

FRANCHINA. Questo argomento è indiscutibilmente più importante di quelli che lo precedono all'ordine del giorno; ed è bene, come dice il collega Guarnaccia, che ne sia fissato il giorno della trattazione.

PRESIDENTE. Intanto, seguiamo i nostri lavori secondo l'ordine del giorno.

COSTA. Scusi, signor Presidente c'è una richiesta perchè sia stabilito il giorno in cui si deve discutere questo disegno di legge. Se prima non si stabilisce ciò, è inutile andare avanti.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Ma lo argomento figura già all'ordine del giorno di oggi!

GUARNACCIA. Chiedo che sia discusso domani.

NICASTRO. Domani o anche dopodomani, purchè rimanga all'ordine del giorno.

FRANCHINA. Rimane stabilito per domani?

PRESIDENTE. Il disegno di legge rimarrà all'ordine del giorno finchè non verrà il suo turno per la discussione.

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P.R.S. 30 giugno 1950, n. 23 concernente modifiche alla legge regionale 28 agosto 1949, n. 53, recante norme per l'ordinamento e gli organici provvisori dell'Amministrazione centrale della Regione (433).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 30 giugno 1950, numero 23, concernente modifiche alla legge regionale 28 agosto 1949, numero 53, recante norme per l'ordinamento e gli organici provvisori dell'amministrazione centrale della Regione ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 30 giugno 1950, n. 23, concernente: « Modifiche alla legge regionale 28 agosto 1949, n. 53 ». »

(E' approvato)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

(E' approvato)

Avverto che la votazione a scrutinio segreto sarà indetta contemporaneamente per ogni due disegni di legge.

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P.R.S. 14 marzo 1950, n. 8, concernente Organico provvisorio dell'Azienda foreste demaniali della Regione siciliana » (398).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Ratifica

del decreto legislativo presidenziale 14 marzo 1950, numero 8, concernente « Organico provvisorio dell'Azienda foreste demaniali della Regione siciliana ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessun deputato chiede di parlare, ha facoltà di parlare l'Assessore delegato alla bonifica ed alle foreste.

GERMANA', *Assessore delegato alla bonifica ed alle foreste*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 3 del decreto presidenziale da ratificare si è dovuto modificare lievemente, in quanto, praticamente, si è visto che alcuni elementi già in forza nell'Azienda foreste demaniali della Regione siciliana alla data del 28 novembre 1949 non avrebbero potuto, in base alla formulazione precedentemente adottata, essere sistemati, perchè provenienti da ruoli diversi da quello dello Stato, come, ad esempio, quelli dei ruoli dell'ex Ministero dell'Africa italiana, assunti a contratto.

La nuova formulazione adottata consente di inquadrare anche detto personale.

E' stato previsto, inoltre, che l'amministrazione possa nominare delle guardie giurate da assumere mediante concorso, il cui bando è stato già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione.

Circa l'emendamento presentato dall'onorevole Bosco, il Governo non avrebbe nessuna difficoltà ad accettarlo, perchè, in effetti, l'aumento delle guardie giurate risponde ad una necessità.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Ma occorre il parere della Commissione per la finanza.

GERMANA', *Assessore delegato alla bonifica ed alle foreste*. Se si riterrà necessario, per il vaglio dell'aspetto finanziario, di sospendere la discussione, la si sospenderà. In tal caso, pregherei l'onorevole Bosco di presentare al riguardo una nuova proposta di legge, in luogo di un emendamento al provvedimento in esame, appunto per evitare un ritardo nella ratifica.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 14 marzo 1950, n. 8, concernente: « Organico provvisorio della Azienda foreste demaniali della Regione siciliana ».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti all'articolo 1:

— dagli onorevoli Bosco, Cuffaro, Adamo Ignazio, Montalbano, D'Agata e Gallo Luigi:

aggiungere in fine all'articolo le parole:
« con le seguenti modificazioni:

sostituire al n. 5 dell'allegato organico il seguente:

5) Personale di sorveglianza:

a) Guardie scelte giurate:	10
b) Guardie forestali:	90

Totale n. 100 »

— dall'Assessore delegato alla bonifica ed alle foreste, onorevole Germanà, per il Governo:

aggiungere in fine all'articolo le parole:
« con le seguenti modifiche:

sostituire all'articolo 3 il seguente:

Art. 3.

« I posti di cui all'annessa tabella organica saranno ricoperti:

a) con il personale di ruolo del Corpo forestale dello Stato di gruppo A, dislocato in Sicilia, nei limiti previsti dall'annessa tabella per il gruppo A;

b) con il personale di ruolo o a contratto tipo dello Stato;

c) con il personale non di ruolo, già in servizio alla data del 28 novembre 1949 presso l'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana;

d) per i rimanenti posti disponibili mediante concorso.

Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale di ruolo dell'Amministrazione statale o a contratto tipo dell'Amministrazione dell'Africa italiana continuano ad essere regolati dalle norme in vigore. »

sostituire all'articolo 5 il seguente:

Art. 5.

« Il personale non di ruolo di cui alla lettera c) dell'articolo 3 sarà inquadrato nella categoria che sarà ad esso assegnata dal Consiglio di amministrazione della A.F.D.R.S., sulla base del rapporto informativo del Direttore dell'Azienda medesima ed in relazione al servizio prestato ».

BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCO. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento all'articolo 1. riservandoci di presentare al riguardo una proposta di legge.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, pongo ai voti, per singole parti, l'emendamento del Governo all'articolo 1.

Pongo, pertanto, ai voti la prima parte, sostitutiva dell'articolo 3 del decreto legislativo presidenziale 14 marzo 1950, numero 8.

(E' approvata)

Pongo ai voti la seconda parte, sostitutiva dell'articolo 5 dello stesso decreto.

(E' approvata)

Pongo ai voti l'articolo 1, con le modifiche di cui all'emendamento testè approvato.

(E' approvato)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

(E' approvato)

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Si proceda alle votazioni segrete sui due disegni di legge testè discussi, nel loro complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Seguono le votazioni)

Dichiaro chiuse le votazioni. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultati delle votazioni.

PRESIDENTE. Comunico i risultati delle votazioni segrete:

— per il disegno di legge:

« Ratifica del decreto legislativo presidenziale 30 giugno 1950, numero 23, concernente: « Modifiche alla legge regionale 28 agosto 1948, numero 53, recante norme per l'ordinamento e gli organici provvisori dell'Amministrazione Centrale della Regione » (433):

Votanti	46
Favorevoli	41
Contrari	5

(L'Assemblea approva)

— per il disegno di legge:

« Ratifica del decreto legislativo presidenziale 14 marzo 1950, numero 8, concernente: « Organico provvisorio dell'Azienda forestale demaniali della Regione siciliana » (398):

Votanti	46
Favorevoli	41
Contrari	5

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alle votazioni: Adamo Domenico - Ardizzone - Ausiello - Barbera Luciano - Bianco - Bongiorno - Bosco - Capopardo - Castiglione - Castrogiovanni - Colosi - Costa - Cristaldi - Cuffaro - Cusumano Geloso - D'Agata - D'Antoni - Di Martino - Drago - Franco - Germanà - Giganti Ines - Guarnaccia - La Loggia - Landolina - Lo Manto - Lo Presti - Luna - Marchese Arduino - Mare Gina - Marino - Marotta - Monastero - Nicastro - Papa D'Amico - Potenza - Restivo - Ricca - Romano Fedele - Russo - Sapienza - Semeraro - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Vaccara - Verducci Paola.

Sono in congedo: Beneventano - Lanza di Scalea - Majorana.

Dichiarazione di decadenza del D. L. P. R. S. 30 ottobre 1948, n. 26, riguardante: « Norme provvisorie sul trattamento economico dei membri del Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana » (201).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 30 ottobre 1948, numero 26 riguardante: « Norme provvisorie sul trattamento economico dei membri del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione siciliana ».

Essendo trascorsi i termini previsti per la ratifica ai sensi della legge di delega, il decreto legislativo presidenziale 30 ottobre 1948, numero 26, deve ritenersi decaduto e, di conseguenza, non può farsi luogo alla discussione del relativo disegno di legge di ratifica.

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P.R.S. 11 maggio 1950, n. 9, concernente: « Norme provvisorie sul trattamento economico dei membri del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana » (404).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, numero 9, concernente: « Norme provvisorie sul trattamento economico dei membri del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, n. 9, concernente: « Norme provvisorie sul trattamento economico dei membri del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana ».

(E' approvato)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

(E' approvato)

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P.R.S. 26 giugno 1950, n. 30, concernente: « Assistenza sanitaria per il personale non di ruolo direttamente assunto dalla Regione » (445).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 26 giugno 1950, numero 30, concernente « Assistenza sanitaria per il personale non di ruolo direttamente assunto dalla Regione ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 26 giugno 1950, n. 30, concernente: « Assistenza sanitaria per il personale non di ruolo direttamente assunto dalla Regione ».

(E' approvato)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

(E' approvato)

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Si proceda alle votazioni segrete dei due disegni di legge testè discussi, nel loro complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Seguono le votazioni)

Dichiaro chiuse le votazioni. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultati delle votazioni.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea i risultati delle votazioni segrete:

— per il disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, numero 9, concernente: « Norme provvisorie sul trattamento economico dei membri del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana » (404):

Votanti	48
Favorevoli	44
Contrari	4

(L'Assemblea approva)

— per il disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 26 giugno 1950, numero 30, concernente « Assistenza sanitaria per il personale non di ruolo direttamente assunto dalla Regione » (445):

Votanti	48
Favorevoli	40
Contrari	8

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alle votazioni: Adamo Domenico - Ardizzone - Ausiello - Barbera Luciano - Bianco - Bongiorno - Borsellino Castellana - Bosco - Cacopardo - Castiglione Castorina - Castrogiovanni - Colosi - Costa Cristaldi - Cuffaro - Cusumano Geloso - D'Agata - D'Antoni - Drago - Ferrara - Gentile - Germanà - Giganti Ines - Guarnaccia - La Loggia - Landolina - Lo Manto - Lo Presti - Luna - Marchese Arduino - Mare Gina - Marino - Marotta - Milazzo - Monastero - Nicastro - Pellegrino - Potenza - Restivo - Ricca Romano Fedele - Sapienza - Semeraro - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Vaccara - Verducci Paola.

Sono in congedo: Beneventano - Lanza di Scalea - Majorana.

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P.R.S. 11 maggio 1950, n. 21, concernente: « Proroga delle agevolazioni tributarie per le anticipazioni ed i finanziamenti in genere in correlazione con operazioni di cessione o di costituzione in pegno di crediti » (432).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, numero 21, concernente proroga delle agevolazioni tributarie per le anticipazioni ed i finanziamenti in genere in correlazione con operazioni di cessione o di costituzione in pegno di crediti ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, n. 21, concernente: « Proroga delle agevolazioni tributarie per le anticipazioni ed i finanziamenti in genere, in correlazione con operazioni di cessione o di costituzione in pegno di crediti. »

(E' approvato)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P.R.S. 31 marzo 1950, n. 7, concernente: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 14 maggio 1949, n. 269, recante disposizioni in materia di previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione » (386).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 31 marzo 1950, numero 7, concernente applica-

zione nel territorio della Regione siciliana della legge 14 maggio 1949, numero 269, recante disposizioni in materia di previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 31 marzo 1950, numero 7, concernente l'applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 14 maggio 1949, numero 269, recante disposizioni in materia di previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione. »

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Propongo che nell'articolo 1 del decreto da ratificare si sopprimano le parole « con effetto dell'entrata in vigore nel territorio nazionale ».

Presento, pertanto, a nome del Governo, il seguente emendamento:

aggiungere, in fine all'articolo 1, le parole: « con la seguente modifica »;

all'articolo 1 sopprimere le parole: « con effetto dall'entrata in vigore nel territorio nazionale ».

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti questo emendamento.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 1 così modificato.

(E' approvato)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Si proceda alle votazioni segrete dei due disegni di legge testè discussi, nel loro complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Seguono le votazioni)

Dichiaro chiuse le votazioni. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultati delle votazioni.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea i risultati delle votazioni segrete:

— per il disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, numero 21, concernente proroga delle agevolazioni tributarie per le anticipazioni ed i finanziamenti in genere in correlazione con operazioni di cessione o di costituzione in pegno di crediti » (432):

Votanti	45
Favorevoli	43
Contrari	2

(L'Assemblea approva)

— per il disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 31 marzo 1950, numero 7, concernente applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 14 maggio 1949, numero 269, recante disposizioni in materia di previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione » (386):

Votanti	45
Favorevoli	39
Contrari	6

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alle votazioni: Adamo Domenico - Alessi - Ardizzone - Barbera Luciano - Bianco - Bongiorno - Borsellino Castellana - Cacopardo - Castrogiovanni - Colosi - Cristaldi - Cuffaro - D'Agata - D'Angelo - D'Antoni - Di Martino - Drago - Fer-

rara - Franco - Gentile - Germanà - Giganti Ines - Guarnaccia - La Loggia - Landolina Lo Manto - Lo Presti - Marchese Arduino Mare Gina - Marino - Marotta - Milazzo - Monastero - Napoli - Nicastro - Omobono - Pellegrino - Restivo - Ricca - Romano Fedele - Russo - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Vaccara - Verducci Paola.

Sono in congedo: Beneventano - Lanza di Scalea - Majorana.

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P.R.S. 11 maggio 1950, n. 10, concernente proroga di agevolazioni fiscali per le operazioni della Sezione di credito minerario del Banco di Sicilia » (431).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, numero 20, concernente proroga di agevolazioni fiscali per le operazioni della Sezione di credito minerario del Banco di Sicilia ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, n. 20, concernente proroga di agevolazioni fiscali per le operazioni della Sezione di credito minerario del Banco di Sicilia. »

(E' approvato)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P.R.S. 11 maggio 1950, n. 12, concernente l'applicazione nel territorio della Regione siciliana del D. L. 21 settembre 1949, n. 644, contenente: « Norme per operare il ragguaglio in lire italiane delle divise estere, ai fini della liquidazione dei diritti « ad valorem » della tassa di bollo, della imposta di assicurazione e della imposta generale sull'entrata » (407).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, numero 12, concernente l'applicazione nel territorio della Regione siciliana del decreto legge 21 settembre 1949, numero 644, contenente: « Norme per operare il ragguaglio in lire italiane delle divise estere, ai fini della liquidazione dei diritti *ad valorem* della tassa di bollo, della imposta di assicurazione e della imposta generale sull'entrata ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, n. 12, concernente l'applicazione nel territorio della Regione siciliana del decreto legge 21 settembre 1949, numero 644, contenente nuove norme per operare il ragguaglio in lire italiane delle divise estere, ai fini della liquidazione dei diritti *ad valorem* della tassa di bollo, della imposta di assicurazione e della imposta generale sull'entrata. »

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Presento, a nome del Governo, il seguente emendamento:

aggiungere, in fine all'articolo 1, le seguenti parole: « con la seguente modifica:

all'articolo 1 sopprimere le parole: « con effetto dalla data della loro entrata in vi-

gore nella restante parte del territorio dello Stato.»

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti questo emendamento.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 1 così modificato.

(E' approvato)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Si proceda alle votazioni segrete dei due disegni di legge testè discussi, nel loro complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Seguono le votazioni)

Dichiaro chiuse le votazioni. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultati delle votazioni.

PRESIDENTE. Comunico i risultati delle votazioni segrete:

— per il disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, numero 20, concernente proroga di agevolazioni fiscali per le operazioni della Sezione di credito minerario del Banco di Sicilia » (431):

Votanti	48
Favorevoli	46
Contrari	2

(L'Assemblea approva)

— per il disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, numero 12, concernente l'applicazione nel territorio della Regione Siciliana del decreto legge 21 settembre 1949, n. 644, contenente norme per operare il ragguaglio in lire italiane delle

divise estere, ai fini della liquidazione *ad valorem* della tassa di bollo, della imposta di assicurazione e della imposta generale sulla entrata » (407):

Votanti	48
Favorevoli	41
Contrari	7

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alle votazioni:

Adamo Dimerico - Alessi - Ardizzone - Barbera Luciano - Bevilacqua - Bianco - Borsellino Castellana - Cacopardo - Castorina - Castrogiovanni - Colosi - Cuffaro - D'Agata - D'Antoni - Di Martino - Ferrara - Franco - Gallo Luigi - Gentile - Germanà - Giganti Ines - Guarnaccia - La Loggia - Landolina - Marchese Arduino - Mare Gina - Marotta - Milazzo - Mineo - Napoli - Nicastro - Omobono - Papa D'Amico - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Ramirez - Restivo - Ricca - Romano Fedele - Russo - Sapienza - Semeraro - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Vaccara - Verducci Paola.

Sono in congedo: Beneventano - Lanza di Scalea - Majorana.

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P.R.S. 9 maggio 1950, n. 17, concernente istituzione nella parte straordinaria del bilancio della categoria III riguardante le entrate e le spese per partite di giro » (415).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge:

« Ratifica del decreto legislativo presidenziale 9 maggio 1950, numero 17, concernente istituzione nella parte straordinaria del bilancio della categoria III riguardante le entrate e le spese per partite di giro ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 9 maggio 1950, n. 17, concernente la istituzione nella parte straordinaria del bi-

lancio della categoria III riguardante le entrate e le spese per partite di giro. »

(E' approvato)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P.R.S. 11 maggio 1950, n. 15, concernente l'applicazione nel territorio della Regione siciliana del D. L. 7 maggio 1948, n. 1173, riguardante le tasse di bollo sui documenti di trasporto » (410).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge:

« Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, numero 15, concernente l'applicazione nel territorio della Regione siciliana del decreto legislativo 7 maggio 1948, numero 1173, riguardante le tasse di bollo sui documenti di trasporto ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, n. 15, concernente l'applicazione nel territorio della Regione siciliana del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1173, riguardante le tasse di bollo sui documenti di trasporto. »

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Presento, a nome del Governo, il seguente emendamento all'articolo 1:

aggiungere, in fine all'articolo, le seguenti parole: « con la seguente modifica:

all'articolo 1 sopprimere le parole: « con effetto dalla loro entrata in vigore nella restante parte del territorio dello Stato ».

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti questo emendamento.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 1 così modificato.

(E' approvato)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Si proceda alle votazioni segrete dei due disegni di legge testè discussi nel loro complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Seguono le votazioni)

Dichiaro chiuse le votazioni. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultati delle votazioni.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea i risultati delle votazioni segrete:

— per il disegno di legge « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 9 maggio 1950, numero 17, concernente istituzione nella parte straordinaria del bilancio della categoria terza riguardante le entrate e le spese per partite di giro » (415):

Votanti	49
Favorevoli	48
Contrari	1

(L'Assemblea approva)

— per il disegno di legge « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, numero 15, concernente l'applicazione nel territorio della Regione siciliana del decreto le-

gislativo 7 maggio 1948, numero 1173, riguardante le tasse di bollo sui documenti di trasporto » (410):

Votanti	49
Favorevoli	44
Contrari	5

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alle votazioni:

Alessi - Ardizzone - Ausiello - Ajello - Barbera Luciano - Bianco - Bevilacqua - Borsellino Castellana - Cacopardo - Castiglione - Castorina - Castrogiovanni - Colosi - Cristaldi - Cuffaro - Cusumano Geloso - D'Agata - D'Antoni - Ferrara - Franchina - Franco - Gallo Luigi - Germanà - Giganti Ines - Guarnaccia - Gugino - La Loggia - Landolina - Marchese Arduino - Mare Gina - Marino - Milazzo - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Papa D'Amico - Petrotta - Potenza - Ramirez - Restivo - Ricca - Romano Fedele - Sapienza - Semeraro - Stabile - Starabba di Giardinelli - Vaccara - Verducci Paola.

Sono in congedo: Beneventano - Lanza di Scalea - Majorana.

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P.R.S. 11 maggio 1950, n. 16, concernente disposizioni per la compilazione dei rendiconti » (414).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo 11 maggio 1950, numero 16, concernente disposizioni per la compilazione dei rendiconti ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, n. 16, concernente disposizioni per la compilazione dei rendiconti. »

(E' approvato)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P.R.S. 31 marzo 1950, n. 3, concernente variazioni di bilancio per l'anno finanziario 1949-50 (1° provvedimenti) » (381).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 31 marzo 1950, numero 3, concernente variazioni di bilancio per l'anno finanziario 1949-50 (primo provvedimento) ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 31 marzo 1950, n. 3, concernente variazioni di bilancio per l'anno finanziario 1949-1950 (1° provvedimento). »

(E' approvato)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Si proceda alle votazioni segrete dei due disegni di legge testè discussi, nel loro complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Seguono le votazioni)

Dichiaro chiuse le votazioni. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultati delle votazioni.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea i risultati delle votazioni segrete:

— per il disegno di legge « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, n. 16, concernente disposizioni per la compilazione dei rendiconti » (414):

Votanti	48
Favorevoli	45
Contrari	3

(L'Assemblea approva)

— per il disegno di legge « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 31 marzo 1950, numero 3, concernente variazioni di bilancio per l'anno finanziario 1949-50 « primo provvedimento » (381):

Votanti	48
Favorevoli	45
Contrari	3

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alle votazioni:

Adamo Domenico - Alessi - Ausiello - Barbera Luciano - Bevilacqua - Bianco - Bonfiglio - Borsellino Castellana - Bosco - Cacopardo - Castiglione - Castorina - Castrogiovanni - Colosi - Cristaldi - Cuffaro - Cusumano Geloso - D'Agata - D'Angelo - D'Antoni - Di Martino - Ferrara - Franchina - Franco - Germanà - Giganti Ines - La Loggia - Lo Manto - Lo Presti - Marchese Arduino - Mare Gina - Marino - Milazzo - Mineo - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Papa D'Amico - Pellegrino - Ramirez - Restivo - Ricca - Romano Fedele - Sapienza - Stabile - Starrabba di Giardinelli.

Sono in congedo:

Beneventano - Lanza di Scalea - Majorana.

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P.R.S. 11 maggio 1950, n. 10, concernente applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 26 agosto 1949, n. 702, concernente provvedimenti relativi alla esecuzione delle volture sugli antichi catasti » (405).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, numero 10, concernente applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 26 agosto 1949, numero 702, concernente provvedimenti relativi alla esecuzione delle volture sugli antichi catasti ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, n. 10, riguardante applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 26 agosto 1949, n. 702, concernente provvedimenti relativi alla esecuzione delle volture sugli antichi catasti. »

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Presento, a nome del Governo, il seguente emendamento:

aggiungere in fine all'articolo 1 le seguenti parole: « con la seguente modifica:

all'articolo 1 sopprimere le parole: « con effetto dalla data della loro entrata in vigore nella restante parte del territorio dello Stato ».

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti questo emendamento.

(E' approvato)

Pongo, quindi, ai voti l'articolo 1 così modificato.

(E' approvato)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P.R.S. 11 maggio 1950, n. 11, riguardante l'applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 29 luglio 1949, n. 635, concernente proroga delle disposizioni del D.L.P. 22 giugno 1946, n. 45, recante agevolazioni fiscali dirette a favorire lo sviluppo del naviglio peschereccio » (406).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, numero 11, riguardante l'applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 29 luglio 1949, numero 635, concernente proroga delle disposizioni del decreto legislativo presidenziale 22 giugno 1946, numero 45, recante agevolazioni fiscali dirette a favorire lo sviluppo del naviglio peschereccio ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, n. 11, riguardante l'applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 29 luglio 1949, n. 635, concernente proroga delle disposizioni del decreto legislativo presidenziale 22 giugno 1946, n. 45, recante agevolazioni fiscali dirette a favorire lo sviluppo del naviglio peschereccio. »

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Presento a nome del Governo, il seguente emendamento all'articolo 1:

aggiungere in fine all'articolo 1 le seguenti parole: « con la seguente modifica:

all'articolo 1 sopprimere le parole: « con effetto dalla data della loro entrata in vigore nella restante parte del territorio dello Stato ».

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti questo emendamento.

(E' approvato)

Pongo, quindi, ai voti l'articolo 1 così modificato.

(E' approvato)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Si proceda alle votazioni segrete dei disegni di legge testè discussi, nel loro complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Seguono le votazioni)

Dichiaro chiuse le votazioni. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultati delle votazioni.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea i risultati delle votazioni segrete:

— per il disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, numero 10, concernente applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 26 agosto 1949, numero 702, concernente provvedimenti relativi alla esecuzione delle volture sugli antichi catasti » (405):

Votanti	46
Favorevoli	43
Contrari	3

(L'Assemblea approva)

— per il disegno di legge « Ratifica del decreto legislativo presidenziale, numero 11, riguardante l'applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 29 luglio 1949, numero 635, concernente proroga delle disposizioni del decreto legislativo presidenziale 22 giugno 1946, numero 45, recante agevolazioni fiscali dirette a favorire lo sviluppo del naviglio peschereccio » (406):

Votanti	46
Favorevoli	42
Contrari	4
(L'Assemblea approva)	

Hanno preso parte alle votazioni: Adamo Domenico - Alessi - Ausiello - Ajello - Bevilacqua - Bianco - Bonfiglio - Borsellino Castellana - Bosco - Castiglione - Castorina - Castrogiovanni - Colosi - Cristaldi - Cuffaro - Cusumano Geloso - D'Agata - D'Antoni - Di Martino - Drago - Ferrara - Gallo Luigi - Germanà - Giganti Ines - Guarnaccia - Guginò - La Loggia - Landolina - Lo Manto - Lo Presti - Mare Gina - Marino - Montemagno - Napoli - Nicastro - Papa D'Amico - Pellegrino - Petrotta - Ramirez - Restivo - Ricca - Romano Fedele - Sapienza - Semeraro - Stabile - Starrabba di Giardinelli.

Sono in congedo: Beneventano - Lanza di Scalea - Majorana.

Per la discussione di un disegno di legge.

BONFIGLIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFIGLIO. Signor Presidente, durante la mia momentanea assenza dell'Aula, l'onorevole Guarnaccia, proponente del disegno di legge posto al numero 23 dell'ordine del giorno: « Istituzione dell'ente per la riscossione delle imposte dirette nella Regione siciliana », ha chiesto che il disegno di legge stesso fosse discusso al più presto possibile. Ho notizia che la Presidenza ne avrebbe fissato la discussione nella seduta di giovedì. Poichè quella seduta si terrà nelle ore antimeridiane e, quindi, avrà la durata di poche ore, e poichè trattasi di un disegno di legge di una certa rilevanza, vorrei pregare la Presidenza o di rinviare a uno dei giorni della settimana entrante l'inizio della discussione di questo disegno di legge o di anticiparne la discussio-

ne, onde dar modo ai colleghi di potere intervenire convenientemente.

Se non è possibile discutere il disegno di legge nella prossima settimana, propongo che venga discusso nella seduta di domani.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Ma non è all'ordine del giorno di domani?

BONFIGLIO. Si parla di prelievo dall'ordine del giorno, onorevole Assessore La Loggia. Conosciamo la sua opinione sul disegno di legge!

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Non ne ho fatto un mistero e non c'è nessuna meraviglia che lei la conosca.

BONFIGLIO. So quello che lei pensa.

PRESIDENTE. Per la settimana ventura la Assemblea è impegnata nella discussione del bilancio e della legge elettorale e, pertanto, se si vuole mettere in discussione, con precedenza, deve essere nelle sedute della settimana in corso.

BONFIGLIO. La discussione del disegno di legge può aver luogo nella seduta del giorno 7 dicembre.

NAPOLI. Sta bene per giovedì.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, rimane così stabilito.

Per un fatto personale.

ALESSI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI. Signor Presidente, non sono stato presente alla lettura ed all'approvazione del processo verbale; se lo fossi stato, avrei preso la parola, come l'onorevole Ardizzone, per alcune doverose rettifiche che riguardano in modo particolare la mia persona e la mia attività presso l'Ente siciliano per le case ai lavoratori. Comprendo che non lo potrei fare ora, perchè il processo verbale è già approvato, ma traggio occasione dall'intervento dell'onorevole Ardizzone, che ha avuto un riferimento esplicito alla mia persona per parlare per fatto personale. Appunto l'onorevole Ardizzone terminava il suo intervento, augurandosi che io fossi giunto in Aula in tempo

per dare i chiarimenti opportuni per la parte a me personalmente riguardante. Io ne sono stato impedito dal fatto di avere viaggiato con un mezzo che ha avuto un notevole ritardo, per cui sono giunto in Assemblea quando già il processo verbale era stato approvato.

Durante lo svolgimento di interpellanze ed interrogazioni, l'onorevole Bianco, ieri, fu vittima di una deplorabile congiura di circostanze, che non gli permise di serbare l'equilibrio, che certamente è nel suo interesse, oltrechè nella sua vocazione, tra la dovizia dei mezzi materiali di cui, per fortuna, egli gode e la necessità di una ricchezza di garbo e di modi, che in genere fa bene e che credo anche sia nella sua aspirazione. Io, particolarmente, in verità sono stato fatto oggetto, proprio durante questa sessione, di gesti poco garbati da parte dell'onorevole Bianco; gesti, che, in occasione della discussione generale del disegno di legge sulla riforma agraria, furono rimarcati da amici del mio Gruppo ed anche da altri settori di questa Assemblea e, perfino, dall'onorevole Presidente della Commissione dell'agricoltura, i quali pensavano dovesse considerarsi con estremo riguardo la libertà di opinioni che ognuno di noi ha. In quell'occasione fui il solo a non rispondere all'onorevole Bianco quello che, forse, egli poteva meritare, perchè ritenni di doversi considerare con senso profondamente umano la eventuale incidenza negativa che il mio punto di vista legislativo potesse avere sugli interessi suoi personali.

Non è così ora. Ora la situazione è un poco diversa, per cui ho il dovere di richiamare l'onorevole Bianco a circostanze reali che, forse, gli sono sfuggite. Ieri egli protestava in questa Assemblea, invocando un appello particolare, anzitutto, per la soppressione dell'Ente siciliano per le case ai lavoratori, chiedendo che l'Assemblea rivedesse la sua stessa legge e considerasse l'opportunità, che, soppresso l'Ente, l'attività rientrasse nell'orbita dell'Amministrazione ordinaria dell'Assessorato per i lavori pubblici, in strana concordanza con certi altri uffici burocratici della Regione, dello stesso Assessorato dei lavori pubblici, che hanno espresso la stessa idea ed hanno dato notevoli difficoltà all'Ente nei primi mesi dell'inizio della sua attività, per cui si è avuto l'intervento personale del Presidente della Regione.

Io mi sono meravigliato, signor Presidente, perchè quella legge, istitutiva dell'Ente si-

ciliano per le case ai lavoratori, fu fatta da un governo di cui faceva parte proprio l'onorevole Bianco, che allora non espresse alcun dissenso, anzi era così legato a quella formula politica da avere molto seriamente resistito al suo scioglimento.

Per quanto riguarda, poi il caso personale, rilevo che l'onorevole Bianco lamentò al Presidente della Regione (che credo in quel momento fosse assente, come ero assente io; ed è cosa particolarmente sgradevole che l'onorevole Bianco avesse parlato in assenza della persona interessata tanto e così smodatamente) che avesse nominato me Presidente ed altri deputati amministratori di quell'Ente. Se fossi stato presente, avrei fatto osservare all'onorevole Bianco quello che egli, probabilmente, già conosce, e cioè che io, personalmente, ebbi notizia della mia nomina mentre mi trovavo fuori Palermo, che sottoposi al signor Presidente della Regione la opportunità di cambiare la Presidenza dell'Ente e che trovai le affettuose resistenze del Presidente della Regione, il quale raccomandava che, perlomeno nel primo momento della creazione dell'Ente, che era senza sede, senza uffici, senza soldi, senza programmi, che nella sua prima sistemazione io dessi una mano di aiuto e non determinassi con le mie dimissioni una nuova difficoltà all'Ente, che ormai era in ritardo di circa due anni.

L'onorevole Bianco dovrebbe conoscere ciò che risulta ufficialmente: le dimissioni mie, dell'onorevole Napoli e dell'onorevole Ardizzone, avvenute dopo che noi stessi abbiamo presentato un disegno di legge nel quale si stabilisce che non possono far parte dell'amministrazione degli enti regionali istituiti dalla Regione rappresentanti del popolo di questa Assemblea. Queste cose ritenevo e ritengo che l'onorevole Bianco le sapesse, ma nel suo intervento le ha inopportunamente dimenticate. Comunque, le ire dell'onorevole Bianco erano determinate da una circostanza che mi è sembrata così sperequata rispetto alla realtà, da denunciare un certo malanimo (e per ciò io protesto), e cioè che l'Assessore non abbia potuto rispondere ad una sua interpellanza di ordine tecnico circa la costruzione a Capo d'Orlando di un complesso di case di poco momento (del valore di circa 10 milioni), costituite, in conglomerato di cemento piuttosto che in pietra, perchè l'Ente siciliano per le case ai lavoratori, nonostante fosse stato

insistentemente richiesto, non aveva date le dovute spiegazioni di ordine tecnico all'Assessore. Al che l'onorevole Bianco ha replicato violentemente, dicendo che proprio io tentavo di sottrarre l'Ente al sindacato di questa Assemblea.

Parole assai grosse se si pensa che l'interpellanza è del mese di luglio e si sa che il mese di agosto fu di vacanza, i mesi di settembre, ottobre e novembre li abbiamo impiegati esclusivamente per la trattazione della riforma agraria e che abbiamo trattato soltanto in rare sedute le interrogazioni e le interpellanze.

Ma ora ad ogni modo le lagnanze erano non solo inopportune, ma anche infondate, perchè l'Ente per le case ai lavoratori aveva risposto al signor Assessore ai lavori pubblici, sin dalla prima decade di ottobre...

NAPOLI. Primo ottobre.

ALESSI. Ritengo, quindi, che le ire dell'onorevole Bianco debbono cambiare di obiettivo perchè, se qualcuno era stato male informato dalla propria burocrazia, questo era proprio l'Assessore ai lavori pubblici, che ritenne scusabile il nostro silenzio, date le molte incombenze che io avevo, mentre le scuse dovevano essere riferite a qualche funzionario dalle molte incombenze dell'Assessorato. L'Ente, comunque, aveva già dato all'Assessorato la sua risposta e non meritava tanta ira da parte dell'onorevole Bianco, causata solo dal fatto che l'onorevole Franco lo aveva pregato di aspettare dieci giorni per una risposta che l'Ente non mandava, tanto più che proprio questo Ente è diretto da un alto funzionario della Regione e che il suo tecnico è proprio un tecnico dipendente dall'Assessorato per i lavori pubblici (è, infatti, secondo la nuova legge che noi abbiamo approvato, un funzionario del Genio civile) e, quindi, non si tratta di persone che siano quasi staccate dalla diretta disciplina del Governo Regionale. Questo ho voluto dire perchè, con sommo dolore, ho registrato nell'onorevole Bianco una eccezionale passionalità e uno stato d'animo tutt'altro che coerente con lo spirito della stessa interrogazione.

BIANCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Alessi, con la sua dialettica solita, è venuto alla tribuna a parlare per

fatto personale, mentre ieri io non ho nominato affatto la sua persona, ma il Presidente dell'Ente per le case ai lavoratori.

ALESSI. Ma il Presidente dell'Ente sono proprio io; e lei lo sa, perchè ha avuto una corrispondenza con me in tale qualità.

BIANCO. E' una questione, dunque, che riguarda l'Ente che deve sottostare all'Assemblea, al Governo regionale ed all'Assessore da cui dipende. L'onorevole Alessi ha usato, peraltro, delle parole come « congiura di circostanze » e riferendosi a me « dovizie di ricchezze » e « ira », che non rientrano nella questione.

Voce: La dovizia c'è!

BIANCO. La questione va ridotta, pertanto, nei suoi precisi termini. Ho presentato una interrogazione; questa interrogazione è venuta quattro volte all'ordine del giorno e ieri era proprio la quarta volta che veniva per lo svolgimento.

NAPOLI. Ce ne sono che vengono anche dieci volte; quindi non c'è da meravigliarsi. E' una norma.

BIANCO. Questa è una norma che non mi riguarda.

NAPOLI. E' la norma dell'Assemblea.

BIANCO. Egregio collega, queste sono interruzioni che non attengono all'argomento che stiamo discutendo. Ieri, dunque, mi son sentito dire dall'Assessore ai lavori pubblici che non era in condizione di rispondermi perchè il Presidente dell'E.S.C.A.L. non aveva ancora fornito le notizie che gli erano state richieste. Ho protestato, perchè un deputato che presenta una interrogazione ha il diritto di avere una risposta; su questo credo che tutti siamo d'accordo. Poi, data la risposta dell'Assessore, ho detto che l'inconveniente lamentato poteva avvenire, in quanto avevamo creato un Ente autonomo sottraendo alla dipendenza dell'Assessorato competente la materia. E questo è un apprezzamento politico che io credo di potere fare senza ledere la dignità personale del Presidente dell'Ente, che è membro di questa Assemblea. Ho fatto tale apprezzamento anche perchè, non potendo rivolgere l'interrogazione al Presidente dello Ente, in quanto questo non può rispondere, ho dovuto presentarla all'Assessore dal quale, purtroppo, l'Ente non dipende.

ALESSI. L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Governo; quindi, questo può rispondere; altro che!

BIANCO. L'Assessore non ha possibilità di rispondere, perchè, trattandosi di materia devoluta ad un Ente autonomo, per rispondere deve prima interrogare l'Ente, il quale, a sua volta, non risponde e mette l'Assessore in condizioni di non poter rispondere e così si viene a creare quella situazione per la quale ho protestato.

NAPOLI. Senonchè l'Ente ha risposto!

ALESSI. Il bilancio dell'Ente è approvato dal Governo i progetti di cui lei si occupa sono tutti approvati dal Comitato tecnico presso il provveditorato alle opere pubbliche.

BIANCO. Onorevole Alessi, debbo precisare il mio punto di vista; poi lei potrà fare ogni commento. Anzi, i commenti li possono fare, meglio di lei, i colleghi. Io sto precisando il mio punto di vista e le parole che ho pronunciato nel mio intervento; lei, se vuole ne prenda atto.

Mi sono, dunque, riferito al fatto che l'inconveniente si poteva verificare soprattutto perchè il Presidente dell'Ente è un componente di questa Assemblea ed ho detto testualmente (dato che l'Assessore aveva affermato che ancora non aveva ricevuto risposta) che questo Presidente, avvalendosi delle sue facoltà e della sua personalità politica, poteva permettersi il lusso di non rispondere all'Assessore, cosa che un estraneo a questa Assemblea o un funzionario non avrebbe potuto fare, in quanto l'Assessore avrebbe potuto agire contro il funzionario.

NAPOLI. Ma è il fatto che non è vero!

BIANCO. Io sto esponendo le mie ragioni; esamineremo poi i fatti.

NAPOLI. Ma prima vengono i fatti!

PRESIDENTE. Prego, onorevole Napoli, lei non è interessato.

BIANCO. Ma circa la protesta che a Presidente dell'Ente sia stato nominato un componente di questa Assemblea credo che l'onorevole Alessi — e soprattutto l'onorevole Alessi — non si debba lamentare, perchè egli, a quanto mi risulta, ha presentato, come primo firmatario, un progetto di legge col quale si stabilisce la incompatibilità dei membri di

questa Assemblea a ricoprire cariche. Ora onorevole Alessi, mi permetta; quando un individuo presenta un progetto di legge...

ALESSI. ...prima deve presentare le dimissioni. Ed infatti le ho presentate tre volte al Presidente della Regione. Domandi spiegazioni a lui.

BIANCO. Non mi interessa, questo. Se io presento un progetto di legge in cui si prevede la incompatibilità a rivestire certe cariche e mi trovo nelle condizioni di ricoprirne una, ritengo che, prima di presentare il progetto, debba presentare le mie dimissioni.

ALESSI. Le ho presentate tre volte e lei lo sa perchè è stato annunziato dalla stampa. L'ha annunziato questa mattina anche la radio, parlando delle sue critiche all'onorevole Alessi ed all'E.S.C.A.L.. La cosa era così importante da interessarne anche la radio!

BIANCO. Per questo si rivolga alla radio, faccia le sue proteste alla radio. Io non lo sapevo neanche; me lo sta dicendo lei. Io prendo atti ben volentieri che lei ha presentate le sue dimissioni e che il Governo le ha respinte.

ALESSI. Non respinte; ancora non le ha accettate.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Se prima non c'è una deliberazione dell'Assemblea, sarebbe indelicato, da parte del Governo, prendere un provvedimento.

BIANCO. Io avrei insistito. Comunque, sto esponendo il mio punto di vista.

ALESSI. Le ho presentate tre volte; credevo che lei, onorevole Bianco, lo avesse capito.

BIANCO. E' questione di coerenza; io avrei agito in questo modo.

Ho voluto richiamare questo precedente dell'onorevole Alessi e il progetto di legge da lui presentato, per dire che l'onorevole Alessi non poteva fare un caso personale di questa seconda parte del mio intervento, perchè, se è il primo lui a riconoscere che c'è una incompatibilità tra l'essere membri di questa Assemblea ed occupare cariche amministrative, non avrebbe dovuto lamentarsi per avere io denunciato questo stesso fatto.

ALESSI. Si dia pace, onorevole Bianco, continueremo a votare come abbiamo votato.

BIANCO. Ad ogni modo, dato che molti col-

leggi mi invitano a concludere, dichiaro che, nel mio intervento, non ho ritenuto di fare un caso personale con l'onorevole Alessi; il nome di Alessi non l'ho neppure fatto. (*Segni di ilarità dell'onorevole Alessi*) Ho fatto dei commenti nei quali ho potuto sbagliare o dire anche delle verità. Ho manifestato il mio punto di vista e, siccome mi trovavo di fronte ad un ente, che è controllato dalla Regione, ho ritenuto di dovere fare queste mie critiche.

Chi è preposto ad un ente controllato dalla Regione deve accettare le critiche fatte in questa Assemblea e non deve fare casi personali, perchè questo è un altro inconveniente a cui si arriva, appunto perchè membri di questa Assemblea fanno parte di enti che sono controllati dalla Regione. Quanto, poi, a tutte le altre frasi con cui l'onorevole Alessi ha voluto infiorare il caso personale — circa dovizie, ricchezze, etc. — queste sono parole che ho dimenticate e che non raccolgo.

FRANCO, *Assessore ai lavori pubblici*. Chiedo di parlare per dare un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO, *Assessore ai lavori pubblici*. Ho già chiarito la genesi di questo increscioso inconveniente, che non doveva portare a queste conseguenze, in quanto ho spiegato che è mia norma seguire personalmente, nella loro istruttoria, le interrogazioni di una certa importanza. Questa era una interrogazione di importanza minima, che non richiedeva tanta cura. E' vero che, tuttavia, da tre mesi, non è stato possibile trattarla. Non ho avuto gli elementi di istruttoria nella pratica stessa e, quindi, arrivato in Assemblea, ho trovato che la pratica non era pronta ed ho ritenuto, come ho già dichiarato in apertura di seduta, che la mancata istruzione della pratica relativa alla interrogazione dell'onorevole Bianco si dovesse a mancanza di risposta da parte dell'Ente per le case ai lavoratori, che era stato sollecitato tre volte. Invece, stamattina mi è risultato che l'ente aveva risposto.

ALESSI. L'ho fatto constatare al Presidente dell'Assemblea, ieri sera stessa.

FRANCO, *Assessore ai lavori pubblici*. L'ho già detto e lo sto ripetendo. La pratica non era pronta, in quanto la risposta dell'Ente era tecnica e il funzionario ha avuto bisogno di chiedere al Provveditorato alle ope-

re pubbliche il parere tecnico per illuminare l'Assessore circa il contenuto della risposta dell'E.S.C.A.L. Il controllo non lo potevamo esercitare nè io nè il funzionario nè l'Assessorato, i cui organi tecnici sono i provveditorati, gli ispettorati, gli uffici del genio civile. Questa è la verità di fatto; verità, che non autorizza a parlare di congiure, che non ci sono. Se ci fossero state congiure, avrei studiato la pratica e non l'avrei trattata così superficialmente, come ho fatto, non avrei provocato questo *can can*. Nè è vero che lo Assessore abbia delle pretese politiche e delle gelosie nei riguardi dell'Ente, per cui avrebbe creato, con le sue osservazioni, degli ostacoli. L'Assessore non ha fatto altro che esigere l'applicazione della legge, quando l'Ente voleva delle somme, che, senza taluni adempimenti di legge, non si potevano versare; non è mai entrato nemmeno nel merito dei programmi, che non ha visto, sebbene avrebbe dovuto farlo e riferirne in Giunta.

GUARNACCIA. Malissimo!

PRESIDENTE. E' così esaurito il fatto personale.

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P.R.S. 12 maggio 1950, n. 18, concernente applicazione nel territorio della Regione siciliana delle norme di cui agli artt. 1 e 2 della legge 18 luglio 1949, n. 556, contenente disposizioni per il personale delle camere di commercio, industria ed agricoltura » (416).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 12 maggio 1950, numero 18, concernente applicazione nel territorio della Regione siciliana delle norme di cui agli artt. 1 e 2 della legge 18 luglio 1949, numero 556, contenente disposizioni per il personale delle camere di commercio industria ed agricoltura ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede di parlare, ha facoltà di parlare il Governo.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*. In sede di ratifica la Commissione ha ritenuto di apportare degli emendamenti dell'articolo 1 del decreto legislativo. Non posso accogliere questi emendamenti, in quanto modificerebbero lo spirito del provvedimento e, di conseguen-

re al testo da lei proposto e chiedo che la discussione abbia luogo sul testo presentato dal Governo.

DI MARTINO. La Commissione aderisce alla richiesta e rinunzia al testo da essa elaborato.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e metto ai voti il passaggio alla discussione degli articoli nel testo presente dal Governo.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 12 maggio 1950, n. 18, concernente: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana delle norme di cui agli articoli 1 e 2 della legge 18 luglio 1949, n. 556, contenente disposizioni per il personale delle camere di commercio, industria ed agricoltura. »

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Propongo, a nome del Governo, il seguente emendamento:

aggiungere in fine all'articolo 1 le seguenti parole: « con la seguente modificazione:

all'articolo 1 sopprimere le parole: « con effetto dalla data della loro entrata in vigore alla restante parte del territorio dello Stato. della restante parte del territorio dello Stato ».

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti questo emendamento.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 1 così modificato.

(E' approvato)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P.R.S. 30 giugno 1950, n. 31, concernente: Concessione di contributi straordinari per la attrezzatura, l'ampliamento, la manutenzione e la efficienza dei servizi ospedalieri e dei servizi sanitari in genere e per opere igieniche di carattere urgente nella Regione siciliana » (446).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 30 giugno 1950, numero 31, concernente: « Concessione di contributi straordinari per l'attrezzatura, l'ampliamento, la manutenzione e la efficienza dei servizi ospedalieri e dei servizi sanitari in genere, e per opere igieniche di carattere urgente nella Regione siciliana ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e metto ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 30 giugno 1950, n. 31, concernente concessione di contributi straordinari per la attrezzatura, l'ampliamento, la manutenzione e la efficienza dei servizi ospedalieri e dei servizi sanitari in genere, e per opere igieniche di carattere urgente nella Regione siciliana ».

(E' approvato)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Si proceda alle votazioni segrete dei due disegni di legge testè discussi, nel loro complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Seguono le votazioni)

Dichiaro chiuse le votazioni. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultati delle votazioni.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea i risultati delle votazioni segrete:

— per il disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 12 maggio 1950, numero 18, concernente applicazione nel territorio della Regione siciliana delle norme di cui agli articoli 1 e 2 della legge 18 luglio 1949, numero 556, concernente disposizioni per il personale delle camere di commercio, industria ed agricoltura » (416):

Votanti	49
Favorevoli	45
Contrari	4

(L'Assemblea approva)

— per il disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 30 giugno 1950, numero 31, concernente: « Concessione di contributi straordinari per la attrezzatura, lo ampliamento, la manutenzione e la efficienza dei servizi ospedalieri e dei servizi sanitari in genere, e per opere igieniche di carattere urgente nella Regione siciliana » (446):

Votanti	49
Favorevoli	44
Contrari	5

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alle votazioni: Adamo Domenico - Ardizzone - Ausiello - Aiello - Bevilacqua - Bianco - Borsellino Castellana - Bosco - Cacopardo - Castiglione - Castorina - Colosi - Cristaldi - Cuffaro - Cusumano Gelo - D'Agata - D'Angelo - D'Antoni - Di Martino - Drago - Ferrara - Franco - Gallo Luigi - Gentile - Germanà - Giganti Ines - Guarnaccia - Gugino - La Loggia - Landolina - Lo Manto - Mare Gina - Marino - Mineo - Mon-

temagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Papa D'Amico - Pellegrino - Petrotta - Restivo - Ricca - Romano Fedele - Sapienza - Semeraro - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Verducci Paola.

Sono in congedo: Beneventano - Lanza di Scalea - Majorana.

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P.R.S. 11 maggio 1950, n. 14, concernente applicazione nel territorio della Regione siciliana dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 21 agosto 1949, n. 638, concernente agevolazioni fiscali relative a concessione di anticipazioni a favore di imprese industriali danneggiate o distrutte in seguito a pubbliche calamità » (409).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, numero 14, concernente applicazione nel territorio della Regione siciliana dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 21 agosto 1949, numero 638, concernente agevolazioni fiscali relative a concessione di anticipazioni a favore di imprese industriali danneggiate o distrutte in seguito a pubbliche calamità ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e metto ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, n. 14, concernente la applicazione nel territorio della Regione siciliana dell'ultimo comma dell'articolo 2 della legge 21 agosto 1949, n. 638, che reca agevolazioni fiscali relative a concessione di anticipazioni a favore di imprese industriali danneggiate o distrutte in seguito a pubbliche calamità. »

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*. Propongo, a nome del Governo il seguente emendamento:

aggiungere in fine all'articolo 1 le seguenti parole: « con la seguente modifica:

all'articolo 1 sopprimere le parole: « con effetto dal 21 settembre 1949 ».

NAPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Noi vogliamo ratificare un decreto concernente l'applicazione nel territorio della Regione del solo articolo 2, ultimo comma, di una legge, quasiché il resto non fosse operante. E' necessario, invece, che noi ratifichiamo il decreto e che applichiamo nella Regione tutta la legge.

Questo è un problema che ci siamo posti parecchie volte perchè si può dar luogo a gravi equivoci. Di fronte a questo decreto, il cittadino può dire: allora, il resto non si applica. Bisogna, invece, spiegare che il resto si applica e che noi non lo esaminiamo perchè non è di competenza regionale. Si dice che la forma non ha nessuna importanza; invece....

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*. Bisognerebbe dirlo all'Assessore alle finanze, che è il proponente.

NAPOLI. Io non ce l'ho nè con te nè con lui; ritengo che dobbiamo ratificare un decreto concernente l'applicazione di una legge nella Regione e non di un solo articolo perchè, altrimenti, la nostra legge diventerebbe quanto mai equivoca.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Ma nella relazione ciò è chiarito.

NAPOLI. Ma si pubblica la legge e non la relazione.

ARDIZZONE. Se la legge dice che nella Regione si applica l'articolo 2, il cittadino può anche credere che l'articolo 3 non si applichi.

PRESIDENTE. Allora bisogna che lei presenti un emendamento.

ARDIZZONE. Dal punto di vista politico ha ragione l'onorevole La Loggia. Ma come si può risolvere il problema?

NAPOLI. Purtroppo, è un problema difficile; ma lo si può risolvere meglio, dicendo che si applica tutta la legge, perchè credo che il cittadino che deve rispettare la legge nella Regione possa equivocare e noi, involontariamente lo trarremmo in inganno usando la formulazione che è stata proposta. E' evidente che noi conosciamo la materia della legge che recepiamo, e sappiamo che in Sicilia siamo competenti solo rispetto all'articolo 2 e che il resto è di competenza statale; ma tuttavia, la formulazione adottata potrebbe, a prima vista, trarre in inganno coloro che ciò non conoscono.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Il rimedio mi sembra peggiore del male, perchè, praticamente, in questo modo daremmo luogo a ritenere che abbiamo voluto recepire e applicare in Sicilia una legge che non è di nostra competenza. Non vedo la ragione di creare questo equivoco.

NAPOLI. E' meglio chiarire nella relazione che solo l'articolo 2 è di nostra competenza, ma recepire formalmente tutta la legge.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Noi ci riferiamo soltanto alle agevolazioni fiscali e diciamo che esse si applicano anche nel territorio della Regione. Il resto della legge non lo consideriamo, perchè è materia di competenza statale.

NAPOLI. Scusi, onorevole La Loggia, questo discorso non fa una grinza; però per il cittadino, quando si dice che noi applichiamo l'articolo 2, ultimo comma...

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Ma noi applichiamo le agevolazioni fiscali; la materia è perfettamente delimitata.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento proposto dall'onorevole Borsellino Castellana a nome del Governo.

(E' approvato)

Metto ai voti l'articolo 1 con la modificazione di cui all'emendamento testè approvato.

(E' approvato)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

(E' approvato)

Discussione del disegno di legge: « Agevolazioni fiscali alle imprese armatoriali » (474).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Agevolazioni fiscali alle imprese armatoriali ».

NAPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Proporrei di rimandare a domani sera, se fosse possibile, la discussione di questo disegno di legge, perchè dovrei presentare qualche emendamento. Se non è possibile, non ho nulla in contrario a che lo si discuta.

GUARNACCIA. Sarei favorevole a questa proposta.

PRESIDENTE. Qual'è il parere del Governo?

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*. Io sono contrario al rinvio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede di parlare, ha facoltà di parlare il Governo.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*. Il Governo si rimette alla relazione scritta presentata dal Governo ed a quella della Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e metto ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« Le agevolazioni fiscali previste dal titolo I della legge regionale 20 marzo 1950, n. 29,

si applicano alle nuove imprese armatoriali che saranno costituite nella Regione entro cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge.

La concessione delle agevolazioni è subordinata alle seguenti condizioni:

1) che l'impresa abbia in una delle città marittime della Regione la sede sociale, amministrativa e quella di armamento e, qualora ne disponga, magazzini, depositi di materiale ed eventuali attrezzature industriali accessorie;

2) che le navi, oggetto dell'attività dell'impresa, siano iscritte in uno dei compartimenti marittimi della Regione;

3) che il traffico marittimo esercitato dalle navi della impresa comprenda, normalmente, scali in uno o più porti della Regione; e, qualora il traffico si svolga, in tutto o in parte, mediante l'esercizio di linee regolari di navigazione, che almeno una di essa abbia capolinea o uno o più scali periodici nei porti della Regione stessa;

4) che l'impresa assuma l'obbligo di utilizzare integralmente il proprio turno particolare nell'ufficio di collocamento della gente di mare esistente nella propria sede di armamento in conformità alle disposizioni di legge che regolano la materia.

Le esenzioni, previste dall'articolo 2 della predetta legge, ove ricorrano le condizioni di cui al comma precedente, sono concesse, per un periodo di 10 anni dall'entrata in vigore della presente legge, anche alle imprese armatoriali costituite nella Regione successivamente al 1° luglio 1947 ».

A questo articolo è stato presentato il seguente emendamento dagli onorevoli Castrogiovanni, Ausiello, Landolina, Marotta e Guarnaccia:

sopprimere al numero 3 del secondo comma la parola: « normalmente » e aggiungere dopo la parola: « scali » le altre: « anche se per riparazioni o rifornimento ».

Qual'è il parere del Governo su questo emendamento?

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*. Il Governo accetta l'emendamento.

Proporrei, inoltre, di sopprimere, nel numero 3 del secondo comma la parola: « marittimo » perchè è pleonastica; il traffico

esercitato dalle navi, evidentemente, non può essere che un traffico marittimo.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente altro emendamento da parte degli onorevoli Bonfiglio e Ausiello.

sostituire nel secondo comma alle parole: « alle seguenti condizioni » le altre: « al concorso delle condizioni che seguono ».

Metto ai voti l'emendamento Castrogiovanni ed altri.

(E' approvato)

Metto ai voti l'emendamento Bonfiglio e Ausiello.

(E' approvato)

Metto ai voti l'articolo 1 con le modifiche di cui agli emendamenti testè approvati e con la modificazione formale suggerita dallo Assessore all'industria ed al commercio.

(E' approvato)

Art. 2.

« Alle imprese armatoriali già esistenti nella Regione, sempre che ricorrano le condizioni di cui al secondo comma dell'articolo precedente, sono concesse le agevolazioni previste dall'articolo 2 della legge regionale 20 marzo 1950, n. 29, limitatamente al maggior reddito derivante dall'acquisto e messa in armamento di nuove navi, entro cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge.

Le medesime agevolazioni sono concesse alle imprese che abbiano effettuato l'acquisto e l'armamento di nuove navi dal 1° luglio 1947. »

(E' approvato)

Art. 3.

« Le agevolazioni di cui ai precedenti articoli sono concesse, previa istanza debitamente documentata da presentarsi all'Assessorato dell'industria e del commercio, con decreto dell'Assessore per le finanze, di concerto con l'Assessore per l'industria e commercio, sentito l'Assessore alla pesca e alle attività marinare. Nel decreto sono stabilite le condizioni cui sono subordinate le agevolazioni e il termine entro cui deve avere inizio l'attività dell'impresa.

Dette agevolazioni sono revocate qualora, entro tre mesi dal predetto termine, non sia

esibito agli uffici competenti un certificato dell'Assessore dell'industria e del commercio attestante l'avvenuto adempimento delle condizioni cui erano subordinate le agevolazioni stesse e l'avvenuto inizio dell'attività dell'impresa. In tal caso le imposte, tasse e sopratasse dovute sono rimosse nella misura normale.

Nella ipotesi prevista dall'ultimo comma dell'articolo 1 le agevolazioni sono concesse a norma del primo comma del presente articolo. Le relative istanze devono essere presentate nel termine di sessanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge. »

(E' approvato)

Art. 4.

« Le agevolazioni previste dagli articoli 9, 10, 11, 12 e 15 della legge regionale 20 marzo 1950, n. 29, si applicano alle costituzioni, trasformazioni, fusioni e concentrazioni di società, agli aumenti di capitali ed alle emissioni di obbligazioni che abbiano luogo entro cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge, sempre che si tratti di società armatoriali che rispondano ai requisiti e alle condizioni di cui all'articolo 1 della presente legge.

Per la concessione e la revoca delle agevolazioni si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13 della predetta legge regionale. »

(E' approvato)

Art. 5.

« Le società irregolari e quelle di fatto aventi per oggetto l'esercizio di imprese armatoriali possono realizzarsi entro il termine di un anno dall'entrata in vigore della presente legge, e sempre che ricorrano le condizioni di cui all'articolo 1, con atto assoggettato, anche per quanto riguarda i conferimenti in natura, alle tasse di registro ed ipotecarie nella misura fissa di lire 200.

L'esistenza della società deve essere provata mediante certificati rilasciati rispettivamente dalla Camera di commercio, industria ed agricoltura, e dal Compartimento marittimo competenti nella Regione, attestanti la regolare iscrizione dell'impresa prima della data di entrata in vigore della presente legge. »

(E' approvato)

Art. 6.

« Le agevolazioni fiscali di cui agli articoli precedenti si applicano anche alle imprese armatoriali che esercitano industrie connesse a speciali pesche oceaniche o extra mediterranee che sono state o saranno istituite in Sicilia entro i termini previsti dagli articoli medesimi, quando esse abbiano nella Regione la sede sociale, amministrativa e quella di armamento e le loro navi siano iscritte in uno dei compartimenti marittimi della Sicilia e costituiscano nella Regione impianti industriali fissi per lo svolgimento di uno o più cicli di lavorazione del prodotto. »

(E' approvato)

Art. 7.

« Le agevolazioni previste dagli articoli precedenti, possono essere revocate in qualsiasi momento, con decreto dell'Assessore per le finanze, di concerto con quello per la industria ed il commercio, sentito l'Assessore alla pesca e alle attività marinare, qualora l'impresa armatoriale o la società agisca in frode alla presente legge, o, comunque, non adempia agli obblighi previsti per la concessione delle agevolazioni.

La revoca importa la decadenza immediata dall'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile e dall'imposta speciale, di cui al comma terzo dell'articolo 1 del D. L. L. 19 ottobre 1944, n. 384; le altre imposte, tasse e sopratasse sono, ove siano state scontate nella misura fissa stabilita dai precedenti articoli, rimosse in misura normale. »

(E' approvato)

Art. 8.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Se non si fanno osservazioni, il titolo rimane quello proposto dalla Commissione: « Estensione alle imprese armatoriali delle agevolazioni fiscali di cui ai titoli I e II della legge regionale 20 marzo 1950, numero 29.

BONFIGLIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFIGLIO. Signor Presidente, mi si consenta, in sede di coordinamento, di fare una osservazione di carattere tecnico. Nell'emendamento proposto da me e dall'onorevole Ausiello all'articolo 1, anzichè dire: « al concorso delle condizioni che seguono » si potrebbe dire: « con concorso delle quattro condizioni che seguono ».

PRESIDENTE. E' chiaro che la dizione « al concorso delle condizioni che seguono » comprende tutte le condizioni seguenti.

BONFIGLIO. Sarei d'accordo per lasciare quella dizione, ma purchè resti inteso che si tratta di tutte e quattro le condizioni.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Nel numero 1) del secondo comma dell'articolo 1 si è detto: « l'impresa abbia in una delle città marittime della Regione la sede sociale, amministrativa e quella di armamento »; sarebbe meglio dire: « la sede sociale, la sede amministrativa e quella di armamento »; altrimenti, formalmente, non sarebbe troppo chiaro.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, è accolta la modificazione formale proposta dall'onorevole La Loggia.

Resta così modificato l'articolo 1.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Si proceda alle votazioni segrete dei due disegni di legge testè discussi, nel loro complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Seguono le votazioni)

Dichiaro chiuse le votazioni. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti).

Risultati delle votazioni.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea i risultati delle votazioni segrete:

— per il disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, numero 14, concernente applicazione nel territorio della Regione siciliana dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 21 agosto 1949, numero 638, concernente agevolazioni fiscali relative a concessione di anticipazioni a favore di imprese industriali danneggiate o distrutte in seguito a pubbliche calamità » (409):

Votanti	46
Favorevoli	41
Contrari	5

(L'Assemblea approva)

— per il disegno di legge: « Agevolazioni fiscali alle imprese armatoriali » (474):

Votanti	46
Favorevoli	40
Contrari	6

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alle votazioni:

Adamo Domenico - Adamo Ignazio - Alessi - Ardizzone - Ausiello - Bevilacqua - Bonfiglio - Borsellino Castellana - Bosco - Cacopardo - Castorina - Castrogiovanni - Colosi - Cosentino - Cristaldi - Cuffaro - D'Agata - D'Angelo - D'Antoni - Drago - Ferrara - Franco - Germanà - Giganti Ines - Giovenco - Guarnaccia - Gugino - La Loggia - Lo Manto - Marchese Arduino - Mare Gina - Marino - Milazzo - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Pellegrino - Petrotta - Ramirez - Ricca - Romano Fedele - Sapienza - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Verducci Paola.

Sono in congedo:

Beneventano - Lanza di Scalea - Majorana.

PRESIDENTE. La seduta è rinviata a domani, alle ore 16, col seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni.

2. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

a) « Agevolazioni fiscali per le Società sportive aventi lo scopo di incrementare le attività e le manifestazioni sportive nella Regione » (390);

b) « Contributi unificati in agricoltura » (155);

c) « Istituzione del libretto di lavoro in agricoltura » (157);

d) « Istituzione presso le Facoltà di economia e commercio di Catania di un corso per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere » (37);

e) « Costruzione di un secondo bacino di carenaggio nel porto di Palermo » (524);

f) « Erezione a Comune autonomo della Frazione di Campofelice di Fitalia del Comune di Mezzojuso » (460);

g) « Aggregazione della Frazione Petrucci del Comune di S. Caterina al Comune di Zafferana Etnea » (478);

h) « Nuove norme per l'elezione dei consigli comunali nella Regione siciliana » (370);

i) « Modifiche alla legge sulla ricostruzione delle amministrazioni comunali su basi elettive » (142);

l) « Norme per l'approvazione dei conti consuntivi degli enti locali » (389);

m) « Provvedimenti per favorire la opera della delegazione dell'E.N.A.P.I. per la Sicilia » (360);

n) « Contributi per l'incremento di studi e ricerche scientifiche e statistiche d'interesse regionale » (428).

La seduta è tolta alle ore 20.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

ALLEGATO

Risposte scritte ad interrogazioni.

CUFFARO. — *All'Assessore ai lavori pubblici ed all'Assessore all'igiene ed alla sanità.* — « Per sapere se intendono intervenire perchè al più presto venga riparata la condotta dell'acqua del Voltano del Consorzio Alessandria della Rocca-Cianciana per assicurare la alimentazione idrica alle popolazioni interessate che da mesi ne rimangono prive con grave disagio e con seri pericoli di epidemia » (1073) (*Annunziata il 4 settembre 1950*)

RISPOSTA. — « Le interruzioni verificatesi nella decorsa stagione estiva all'Acquedotto consorziale Alessandria della Rocca-Cianciana sono dovute alla grave precarietà in cui versa la condotta dopo circa 50 anni di esercizio.

Tramite l'Ufficio del genio civile di Agrigento è stato provveduto alla esecuzione dei lavori più urgenti consistenti nella sostituzione di ml. 1500 di tubazione del diametro di m/m 250 nel tratto più dissestato della condotta, dalle sorgenti al partitore di Alessandria della Rocca, ed ancora di ml. 220 di tubazione del tratto fra il partitore sopra detto ed il serbatoio di Cianciana.

I predetti lavori, per un importo di lire 20 milioni, sono stati ultimati il 29 settembre 1950.

Di recente sono stati consegnati all'impresa Dalmine i lavori di sostituzione di ml. 1.400 di tubazione del diametro di m/m 250 ed opere varie per lo stesso acquedotto dell'importo di lire 20.000.000; all'esecuzione di tali lavori si provvederà non appena la suddetta impresa avrà provveduto alla consegna del materiale metallico già ordinato.

In atto agli abitanti di Cianciana e di Alessandria viene assicurata l'erogazione idrica.

Coi lavori di cui sopra in parte eseguiti ed in parte in corso di esecuzione e con quelli relativi al finanziamento predisposto dalla Regione per l'acquedotto in parola, la cui spesa graverà sui fondi della Cassa del Mezzogiorno, il problema idrico interessante i comuni sopra cennati potrà considerarsi pienamente risolto. » (27 novembre 1950)

L'Assessore
FRANCO.